

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-09-2018

CENTRO

CORRIERE DELL'UMBRIA	12/09/2018	4	Commissario per il terremoto, proroga per De Micheli <i>Redazione</i>	3
CORRIERE DELL'UMBRIA	12/09/2018	11	Perugia - Fiamme in un'abitazione ai Tré Archi <i>Redazione</i>	4
NAZIONE VIAREGGIO	12/09/2018	46	Cambiamenti alla protezione civile La dirigenza all'ingegner Festa <i>Redazione</i>	5
RESTO DEL CARLINO ANCONA	12/09/2018	49	Danni per l'alluvione, già 64 richieste presentate <i>Chiara Cascio</i>	6
RESTO DEL CARLINO MACERATA	12/09/2018	46	La riapertura del Vaccaj Cerimonia vergognosa <i>Redazione</i>	7
RESTO DEL CARLINO MACERATA	12/09/2018	47	Esplode la bombola di gas Ustionati due coniugi <i>Matteo Parrini</i>	8
RESTO DEL CARLINO MACERATA	12/09/2018	52	Incendio doloso nella notte A fuoco l'auto di una donna = Auto bruciata nella notte: è caccia al piromane <i>Lorena Cellini</i>	9
CENTRO	12/09/2018	26	Valle dell'Orfento Ricerche del turista ancora senza esito <i>Redazione</i>	10
INCHIESTA	12/09/2018	6	Intervista a Robert Triozi - "Il "top gun" dei pompieri Triozi si racconta a 17 anni dall'11 settembre <i>Bruno Gatta</i>	11
LATINA OGGI	12/09/2018	10	Protezione civile azzerata e ignorata <i>Tonj Ortoleva</i>	12
LATINA OGGI	12/09/2018	29	Sterpaglie in fiamme a Fondi Arrivano i soccorsi <i>Redazione</i>	13
MESSAGGERO ABRUZZO	12/09/2018	44	Calcinacci dal viadotto, niente rischi <i>Daniela Rosone</i>	14
MESSAGGERO ROMA	12/09/2018	43	Roghi sui bus per i ricambi vecchi = Inchiesta sui bus in fiamme: Roghi per i ricambi vecchi <i>Sa.men.</i>	15
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	12/09/2018	44	Rogo vicino al b&b, ospiti in fuga Il titolare: È doloso = Incendio vicino al b&b, ospiti in fuga <i>Redazione</i>	16
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	12/09/2018	4	Galleria, test superato Ora tocca ai viadotti = Galleria Risorgimento, test superato Continua l'esame di ponti e viadotti <i>Micol Sara Misti</i>	17
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	12/09/2018	14	Antisismiche e con l'anima verde Ecco le nuove scuole dell'infanzia <i>Lorenzo Sconocchini</i>	18
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	10/09/2018	1	12/09, Catania: l'INGV inaugura la mostra "Paesaggi Sismici <i>Redazione</i>	19
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	10/09/2018	1	Toscana, due lievi scosse di terremoto registrate in mattinata <i>Redazione</i>	20
meteoweb.eu	10/09/2018	1	L'INGV inaugura la mostra "Paesaggi Sismici - Il Belice a 50 anni dal terremoto" <i>Redazione</i>	21
ansa.it	12/09/2018	1	Terremoto magnitudo 3.6 nel Maceratese - Marche <i>Redazione</i>	22
ansa.it	11/09/2018	1	Nuovo piano arredo urbano per Norcia - Umbria <i>Redazione</i>	23
askanews.it	12/09/2018	1	Terremoto, scossa 3.6 a Ussita nelle Marche <i>Redazione</i>	24
altarimini.it	12/09/2018	1	Caduta massi a C? Gianessi di Novafeltria, chiusura di 50 metri di strada <i>Redazione</i>	25
h24notizie.com	11/09/2018	1	Fondi, domenica 30 settembre la prima "Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica" <i>Redazione</i>	26
iltirreno.gelocal.it	11/09/2018	1	La poltiglia di paura e detriti non va più via, Livorno e l'incubo di una nuova apocalisse <i>Redazione</i>	27
umbriaon.it	11/09/2018	1	Sisma, vigili del fuoco e Arma in prima linea <i>Redazione</i>	29
estense.com	12/09/2018	1	Incendio Kastamonu a Codigoro: "Accertare eventuali responsabilità e omissioni" <i>Redazione</i>	30
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	11/09/2018	10	Protezione Civile, lezione di sicurezza <i>Redazione</i>	31
reggionline.com	11/09/2018	1	Protezione civile: dalla Regione 770.000 euro per le strutture reggiane. VIDEO <i>Redazione</i>	32

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-09-2018

CENTRO L'AQUILA	12/09/2018	27	Valle dell'Orfento Ricerche del turista ancora senza esito <i>Redazione</i>	33
lanotiziaquotidiana.it	11/09/2018	1	Infrastrutture, il Consiglio regionale chiede un monitoraggio costante <i>Redazione</i>	34
picensoggi.it	11/09/2018	1	Aperte le iscrizioni per il Servizio civile universale per i progetti del comune di Ascoli e dell'ATS 22 <i>Redazione</i>	36
tusciaweb.eu	12/09/2018	1	"Terremoto centro Italia, la ricostruzione procede a rilento" <i>Redazione</i>	37
VIVEREFANO.COM	11/09/2018	1	C'è il terremoto, ma ? una simulazione: piano di sicurezza alla prova, un incontro al Vallato <i>Redazione</i>	39

Commissario per il terremoto, proroga per De Micheli

~~~~~\*

^H DFIUfia

una nnnrnparin spnya snrnlpn rii Pania Dp Mirhpli si p arrivali

[Redazione]

Il governo rinnova il mandato, ma senza scadenza. Potrà essere sostituita in ogni momento Commissario per il terremoto, proroga per De Miche ROMA L'atteso giorno della nomina del commissario per la ricostruzione delle zone colpite dal terremoto del 2016 è andato in archivio senza che sia stato ufficializzato alcun nome. Le uniche notizie trapelate da fonti vicine al governo parlano di proroga del mandato assegnato a Paola De Micheli. Un rinnovo particolare, visto che si tratta di una prorogatio senza scadenza: il che significa che il governo, magari anche a partire dal prossimo consiglio dei ministri fissato per la giornata di lunedì, può avvicendarla in ogni momento. La nomina del commissario era quanto mai attesa dalle amministrazioni locali e dalle stesse popolazioni delle aree interessate dal sisma, alle prese con una ricostruzione che sta segnando il passo. Alla proroga di Paola De Micheli si è arrivati dopo giorni e giorni di contatti e di sondaggi da parte degli esponenti del governo e della stessa maggioranza che lo sostiene. Tutti i tecnici che sono stati interpellati hanno però preferito rifiutare l'offerta. Negli ultimi giorni era circolato anche il nome dell'ex capo della Protezione civile Fabrizio Curcio, ma anche la sua candidatura è per il momento sfumata. Post sisma Paola De Micheli resta per Il momento in carica Wffi "~~Ø â -tit\_org-

## Perugia - Fiamme in un'abitazione ai Tré Archi

[Redazione]

Momenti di paura per il fumo che si è sprigionato dall'incendio di una canna fumaria Fiamme in un'abitazione ai Tré Archi PERUGIA E' soltanto grazie al rapido intervento dei vigili del fuoco che un appartamento della zona Tré Archi è stato salvato. L'allarme per un incendio è scattato nella tarda mattinata di ieri, intorno alle 12. In fiamme la canna fumaria di un'abitazione di via Marconi. Sono stati gli stessi proprietari ad allertare il 115. Sul posto la squadra del distaccamento di Corso Cavour con il supporto dell'autoscala proveniente dalla centrale di Madonna Alta. I vigili del fuoco sono riusciti a circoscrivere le fiamme che hanno interessato anche i travi di legno di un solaio. Un episodio che poteva avere ben più serie conseguenze. La tempestività dell'intervento ha invece scongiurato danni più seri alla struttura. Secondo quanto appreso non ci sono persone coinvolte. Una giornata frenetica quella di ieri. I vigili del fuoco, infatti, sono stati chiamati per far fronte a una serie di interventi anche sul fronte per calabroni e vespe. Una media di trenta-quaranta richieste al giorno che vanno a complicare il quotidiano lavoro dei pompieri. Le punture di vespe e calabroni rappresentano un rischio per la salute pubblica, specie nella misura in cui tali si- Intervento I vigili del fuoco in via Marconi per l'incendio di un'abitazione tuazioni sono legate ad allergie e a possibili casi di shock anafilattico. Anche per questo gli interventi dei vigili del fuoco risultano decisivi per la sicurezza dei cittadini. -tit\_org- Perugia - Fiamme in un'abitazione ai Tré Archi

**CAMAIORE MA LA DELEGA RESTA AL SINDACO****Cambiamenti alla protezione civile La dirigenza all'ingegner Festa***[Redazione]*

CAMAIORE MA LA DELEGA RESTA AL SINDACO Cambiamenti alla protezione civile La dirigenza all'ingegner Festa LA PROTEZIONE civile passa al settore Lavori pubblici: l'ingegner Nicola Festa sarà il dirigente anche di questo ramo amministrativo. ANCORA nelle mani del sindaco Alessandro Del Dotto la delega rimasta vacante dopo le dimissioni dell'assessore Carlo Alberto Carrai di Camaiore nel cuore. Di fatto peraltro la guida del settore passa in concreto sotto la linea politica dell'assessore Marcello Pierucci coadiuvato dal delegato Graziano Dalle Luche. La delibera di giunta tratta solo della 'struttura organizzativa' dell'ente non accennando ad alcun ambito politico. Bisognerà attendere il mese di ottobre per capire se Fabio Pezzini, guida di Camaiore nel cuore, proporrà un soggetto atto a rivestire la qualifica di assessore. Per adesso il nome proposto, quello di Alberto D'Alessandro, è stato rifiutato dal sindaco e dal PD camaioresino. Nel frattempo è anche nell'aria un altro passaggio di testimone: Andrea Boccardo, delegato alle manifestazioni letterarie del Comune, attuale segretario del PD, molto probabilmente passerà la carica ad Elio Bianchi, 54 anni, consulente del lavoro e attivamente impegnato nel partito. -tit\_org- Cambiamenti alla protezione civile La dirigenza all'ingegner Festa

## Danni per l'alluvione, già 64 richieste presentate

[Chiara Cascio]

Danni per l'alluvione, già 64 richieste presentate. C'è tempo fino a questo venerdì per fare domanda -JESI- SONO Già 64 le domande arrivate in Comune da parte di cittadini che segnalano di aver subito danni in occasione dell'eccezionale ondata di maltempo di sabato 1 settembre. Un fenomeno assolutamente straordinario e localizzato, neanche immaginabile dai più accurati studi di previsioni meteo, con ben 85 litri di pioggia caduta per metro quadro in soli due ore, quasi quattro volte in più di quella caduta in tutto il mese di gennaio. In ragione dei danni registrati tra proprietà pubbliche e private, il sindaco Massimo Bacci ha ritenuto necessario rivolgersi alla Regione Marche affinché possa essere presentata richiesta dello stato di emergenza. PER QUESTO, è stata predisposta una raccolta delle istanze e delle segnalazioni dei cittadini sui danni subiti, così da poter preparare un inventario da sottoporre all'ente regionale che avrà l'ultima parola sulla valutazione della presenza di estremi o meno affinché il fenomeno possa essere classificato come calamità naturale. Dalla settimana scorsa, sono disponibili i moduli da compilare per la presentazione delle domande, scaricabili online dal sito del Comune con invio per Pec oppure da ritirare e riconsegnare poi in portineria o presso i locali dell'ex III Circoscrizione di fronte alla palestra Carbonari, in via Tessitori (dal lunedì al venerdì dalle 11.30 alle 13.30). C'è tempo fino a venerdì 14 settembre per far pervenire la propria segnalazione al Comune. Il sindaco Massimo Bacci, nei giorni successivi la terribile grandinata, ha voluto ringraziare tutti i tecnici comunali che si sono resi immediatamente reperibili e che, con il loro intervento tra chiusure di sottopassi e presidio delle zone più critiche, hanno scongiurato situazioni di rischio per le persone. Di questa grandinata, resterà per sempre impresso nella memoria collettiva il danno al muro a mattoncini di via Roma, utilizzato per le affissioni pubblicitarie e crollato sotto la pioggia. Ancora sul tratto interessato dal disastro c'è il cantiere di messa in sicurezza anche se i detriti caduti a terra sono stati tutti rimossi dalla sede stradale. E fresco il ricordo anche dei negozi, dei garage e dei sotterranei allagati, invasi dai torrenti d'acqua che scorrevano nelle arterie principali della città. Come viale della Vittoria, dove un impetuoso fiume di pioggia ha fatto saltare una dopo l'altra le caditoie, ostruite per giunta anche da foglie e detriti. Chiara Cascio -tit\_org- Danni per alluvione, già 64 richieste presentate

## La riapertura del Vaccaj Cerimonia vergognosa

[Redazione]

TOLENTINO ASSOCIAZIONE CITTÀ IN COMUNE IL RÈ è nudo. Lunedì, il sindaco di Tolentino ha deciso di festeggiare la riapertura del teatro Vaccaj. Tutta la città aspettava da anni che il teatro tornasse a vivere, dopo l'incendio del 28 luglio 2008; dieci anni di attesa, dieci anni senza un luogo che per più di 200 anni è stato il fulcro della vita culturale e sociale. Ne siamo felici, ci dicono che sia bellissimo. Finalmente un fatto positivo, finalmente il teatro! Vogliamo condividere con tutti questo sentimento di orgoglio. Tuttavia non riusciamo a condividere le modalità dei festeggiamenti, decisi dal sindaco in persona. Paracadutisti (?), corteo degli invitati che attraversa la città per recarsi al teatro, inviti blindati per una serata che ha molto della parata e molto poco di culturale. Per cui, a costo di apparire sempre i soliti scontenti, riteniamo che la serata inaugurale sia una vergogna. Il nostro teatro, intitolato a un grande musicista e maestro di canto, viene festeggiato nel giorno della sua riapertura con una serata da balera istituzionale e blindata. E si è deciso di farlo nello stesso giorno della festa di San Nicola, sovrapponendosi a una festa religiosa che, come il teatro, è simbolo di unione e condivisione. Ma il sindaco di Tolentino vuole primeggiare, benedirci dal palco del teatro in un video di dubbia qualità, come se il merito della riapertura fosse suo e manifestando il solito disprezzo per chi dissente. Per questo, ci uniamo all'unica voce di dissenso, quella del maestro Cicconofri, indignato quanto noi per le modalità scelte per l'apertura. Associazione Città in Comune -tit\_org-

**MATELICA INVESTITI DALLE FIAMME, SONO IN PROGNOSI RISERVATA**

## **Esplode la bombola di gas Ustionati due coniugi**

*Stavano preparando la conserva di pomodoro in casa*

[Matteo Parrini]

MATELICA INVESTITI DALLE FIAMME, SONO IN PROGNOSI RISERVATA Stavano preparando la conserva di pomodoro in casa di IÀÏÂ PARRINI DUE CONIUGI matelicesi sessantenni, E. B. e A. Â., hanno riportato ustioni di primo e secondo grado a seguito di un incidente domestico avvenuto ieri pomeriggio, in un'abitazione sita nella frazione di Braccano. Ora sono in prognosi riservata in ospedale a Camerino. Il fatto è avvenuto intorno alle 16. I due erano impegnati nel fare la conserva di pomodoro. Per farla bollire, stavano usando un grosso caldaio alimentando il fuoco - a quanto sembra - con una piccola bombola a gas. Un normale lavoro domestico, fatto chissà quante altre volte. Ma ieri pomeriggio, a causa probabilmente di una dispersione di gas da una valvola dell'impianto, è seguita un'esplosione improvvisa, che ha investito il forno in gran parte del corpo, e la donna alle braccia e alle gambe. Il boato provocato dallo scoppio e le urla di dolore dei coniugi hanno messo subito in allarme i vicini, che hanno immediatamente richiesto il soccorso dei sanitari del locale 118 e dei vigili del fuoco di Camerino. Mentre i medici prestavano le prime cure ai feriti, i pompieri si sono preoccupati di mettere in sicurezza la casa, sita in pieno centro nella frazione, per evitare ulteriori scoppi, e di domare le fiamme scaturite nella stanza in seguito all'esplosione della bombola. I DUE CONIUGI sessantenni sono stati invece trasportati d'urgenza all'ospedale di Camerino, dove si trovano tuttora ricoverati in prognosi riservata. I medici hanno avviato gli specifici trattamenti farmacologici, per far fronte alle conseguenze delle ustioni. L'uomo in particolare, investito in pieno dalla fiammata, avrebbe riportato i danni maggiori, non solo a livello di epidermide, ma anche dei tessuti più profondi, con la formazione anche di vesciche causate dal fuoco. Gli accertamenti sono in corso, anche sulla bombola, per chiarire come si sia potuta scatenare l'esplosione improvvisa nel casolare, e se possano esserci eventuali responsabilità per quanto accaduto. SOCCORSI Il boato e le grida dei feriti hanno allarmato i vigili Sul posto 118 e pompieri AMBULANZA I due coniugi sessantenni sono stati portati all'ospedale di Camerino con gravi ustioni sul corpo -tit\_org-



A PAG. 16

## **Incendio doloso nella notte A fuoco l'auto di una donna = Auto bruciata nella notte: è caccia al piromane**

*Trovata una bottiglia con liquido infiammabile In fiamme la Punto di una donna, trovata una bottiglia con liquido infiammabile*

[Lorena Cellini]

CIVITANOVA APAG.16 Incendio doloso nella notte A fuoco l'auto di una donna Trovata una bottiglia con liquido infiammabile Auto bruciata nella notte: è caccia al piromane In fiamme la Punto di una donna, trovata una bottiglia con liquido infiammabile AUTO distrutta dalle fiamme a Civitanova Alta, altre due danneggiate. Sono tre i veicoli coinvolti in quello che senza dubbio è stato un atto doloso. Il ritrovamento da parte dei vigili del fuoco - repertato dai carabinieri - di una bottiglietta squagliata dal calore, ma recuperata dal relitto della vettura, consente agli inquirenti di imboccare la pista del gesto intenzionale. E stata riempita di liquido infiammabile e usata per innescare il rogo. L'altra notte, verso le 2.35, a dare l'allarme con una telefonata al distaccamento dei vigili del fuoco di Civitanova è stato un passante, che si è accorto delle fiamme. Partite dalla parte anteriore, il vano motore, in un attimo hanno avvolto la vettura. Incenerita una Fiat Punto, che era l'obiettivo, di proprietà di una donna di mezza età, italiana e residente proprio nella Città Alta, ma che è in uso anche alla figlia. Era stata lasciata in sosta nel parcheggio della Tramvia, proprio sotto le mura. Il rogo divampato dalla Fiat Punto ha intaccato anche altre due macchine, entrambe Peugeot 208, che erano parcheggiate di lato alla Fiat e hanno avuto conseguenze, rispettivamente sulla fiancata destra e sinistra. L'intervento dei vigili del fuoco, rientrati alla base dopo circa due ore, alle 4.10, ha evitato che l'incendio si propagasse aggredendo anche altre auto in quello che è uno dei parcheggi più usati a Civitanova Alta. I carabinieri hanno nel frattempo ascoltato le due donne, per capire se l'atto doloso fosse stato preceduto da avvisaglie o minacce, per ipotizzare il possibile movente e tentare di tracciare l'identikit del piromane. Le indagini stanno procedendo a 360 gradi, non esclusa la pista sentimentale. Lorena Cellini A CIVITANOVA ALTA Danneggiate anche altre due vetture La pista sentimentale LA CRONACA In piazza Tramvia L'altra notte, verso le 2.35, a dare l'allarme con una telefonata al distaccamento dei vigili del fuoco di Civitanova è stato un passante, che si è accorto delle fiamme nella vettura - tit\_org- Incendio doloso nella notte A fuoco l'auto di una donna - Auto bruciata nella notte: è caccia al piromane

## Valle dell'Orfento Ricerche del turista ancora senza esito

[Redazione]

Valle dell'Orfento Ricerche del turista ancora senza esito Ancora nessun esito dalle ricerche condotte ieri lungo la Valle dell'Orfento e in zona San Nicolao del turista scomparso da Caramanico Tenne, il 76enne Carlo Rodrigo Fattiboni. Gli speleologi del Soccorso Alpino, gli esperti dei vigili del fuoco e i volontari della Protezione civile, con il supporto dei carabinieri, hanno continuato anche ieri a scandagliare, purtroppo senza esito, i punti più impervi della Vallata. L'uomo è scomparso la sera di lunedì 3 settembre e secondo l'ipotesi più accreditata potrebbe aver avuto un incidente. -tit\_org- Valle dell'Orfento Ricerche del turista ancora senza esito

## Intervista a Robert Triozzi - "Il "top gun" dei pompieri Triozzi si racconta a 17 anni dall'11 settembre

[Bruno Gatta]

Non Troppa e Nelima non si è mai visto il top gun dei pompieri Triozzi si racconta a 17 anni - È l'ex comandante dei vigili del fuoco di New York è a capo del Fire Rescue Development Program. Dal Mozambico parla anche del disastro del ponte di Genova BRUNO GATTA Il primo dei 10 comandamenti di Robert Triozzi è la disponibilità. E così, anche se impegnato in Mozambico, risponde alle domande poste. Nato a New York ma di origine italiane, già ufficiale dei pompieri di New York, già comandante dei Vigili del fuoco dell'Onu. Oggi è ai vertici del Fire Rescue Development Program, riconosciuto dalle Nazioni Unite: ovvero viene chiamato all'estero per addestrare i pompieri. Viaggi in tutto il mondo e in teatri di guerra (Iraq), in questo momento è in Mozambico. Intervistai Roberto Triozzi grazie all'amico Mario Pirri, vigile del fuoco di Frosinone, nel primo anniversario della strage delle Twin Towers. In quella strage morirono 343 pompieri della Grande Mela, quattro di questi erano amici di Robert. Mi mancano - spiegò Triozzi, mi manca la loro, la nostra amicizia. E' un brutto periodo per i pompieri di tutto il mondo. L'11 settembre 17 anni dopo? Fu un evento - dice Triozzi - oltre le capacità coordinative e una volta crollate le torri ovviamente la confusione era lampante: il comandante del corpo e parecchi funzionari morirono. C'era da riorganizzare il Corpo dei pompieri e caricare i ragazzi nel loro dolore per continuare gli sforzi ed affrontare quel disastro. Fu una Caporetto e bisognava far girare le cose per ottenere il successo come a Vittorio Veneto. Cosa è cambiato dopo 17 anni? Non aver più le alte gerarchie del Corpo, tutti insieme nel posto dell'intervento. Dopo alcuni fatti di cronaca: terremoti, calamità e altro si osannano i pompieri, ma poi si dimenticano... Succede ovunque - spiega Robert Triozzi - dopo l'11 settembre, con il nuovo sindaco di New York Bloomberg, in città furono chiuse 25 caserme dei pompieri. Ricordo ancora i colleghi-amici morti. Da quel giorno tutto è cambiato nel mondo, non c'è tranquillità e sicurezza. Ormai siamo tutti paranoici e questo è dovuto alla paura e alla tensione generale e costante. Triozzi si sofferma un attimo sui fatti di Genova e di altre tragedie dove, forse con più accortezza, si potevano evitare vittime. I terremoti non sono evitabili, ma si possono prendere delle misure per ridurre l'impatto dei disastri. Genova? Per me, si tratta di mancanza di serietà nel lavoro e poi tutti che vogliono diritti senza assumersi responsabilità ed i propri doveri. Troppa mediocrità e troppi tuttologi laureati all'università di Wikipedia, maestri di copia e incolla. ROBERT TRIOZZI, AI VERTICI DEL FIRE RESCUE DEVELOPMENT PROGRAM, DURANTE UNA LEZIONE IN MOZAMBIC -tit\_org- Intervista a Robert Triozzi - Il top gun dei pompieri Triozzi si racconta a 17 anni dall'11 settembre

## Protezione civile azzerata e ignorata

[Tonj Ortoleva]

Il caso Di Cocco (Idea): Il Comune non risponde alle nostre sollecitazioni. Non comprendiamo il perché del depotenziamento TONJ ORTOLEVA. È stato praticamente il "padre" della protezione civile che qualche anno fa era un fiore all'occhiello della città capoluogo. Poi, sotto le gestioni dei commissari, quella struttura è stata mano a mano smontata e anche l'attuale amministrazione comunale non ha ridato vigore alla squadra che era stata messa su da Gianluca Di Cocco quando era assessore. Mi aspettavo una replica del Comune dopo che il consigliere di Idea Raimondo Tiero ha sollevato la questione dell'azzeramento della Protezione civile di Latina - afferma Gianluca Di Cocco - Ma constato che nessuno ha voluto parlare e ora speriamo di avere risposte nel question time. Quanto era a regime il servizio aveva circa 50 persone e una sede, in corso Matteotti. Lavoravano oltre 50 persone, con servizi importanti per tutta la città. All'interno della struttura c'erano molti professionisti che riuscivano a lavorare all'interno del servizio di protezione civile. Avevamo fatto interventi di grande rilevanza dall'aiuto nell'emergenza incendi fino all'individuazione delle discariche abusive sul territorio. Una struttura, quella della protezione civile di Latina, che era tra le più blasonate della provincia e del Lazio. La cosa che fa piangere il cuore è che le amministrazioni successive hanno azzerato tutto: niente più sede operativa, niente più pattugliamenti su terra e mare, di cinquanta persone ne sono rimaste un paio. La protezione civile di Latina lavorava in collaborazione con Croce rossa, Ares 118. Ora non ci sono più dipendenti assegnati né funzionari. Mi attendevo dopo un mio intervento di qualche tempo fa e dopo quello di Tiero, una risposta dell'amministrazione. Vorrei ricordare che la protezione civile è volontariato, finalizzato al bene comune. Non ha, la protezione civile, colore politico. Spero che questo azzeramento non sia una chiara volontà di colpire chi aveva creato quella struttura, ovvero il sottoscritto. Guardate che non fate alcun danno a me, ma a quelle persone che credono e per anni si sono impegnate a servizio degli altri. Di Cocco conclude dicendo che sarebbe utile e interessante sapere che fine abbiano fatto i materiali acquistati all'epoca, dalle tende ai gommoni. E perché non sono stati presentati progetti di finanziamento alla Regione Lazio per il servizio di protezione civile? Il Comune ha il dovere di occuparsi di protezione civile e questa situazione è alquanto assurda. A sinistra il presidente provinciale di Idea Gianluca Di Cocco, ex assessore alla Protezione civile di Latina -tit\_org-

## **Sterpaglie in fiamme a Fondi Arrivano i soccorsi**

[Redazione]

Un incendio di sterpaglie è divampato poco prima delle 20 di ieri a Fondi, in via Maginotti. A prendere fuoco un'area di campagna. Di conseguenza, è scattato immediatamente l'allarme: sul posto i vigili del fuoco e la protezione civile. Falchi pronto intervento di Fondi. -tit\_org-

## **Calcinacci dal viadotto, niente rischi**

[Daniela Rosone]

; IL CASO I cittadini non si devono preoccupare anche se il livello di ammaloramento a prima vista può destare delle perplessità sulla sicurezza. Il riferimento è al viadotto di San Giacomo e le parole sono dell'ingegner Gabriele Nati dopo il distaccamento di alcuni pezzi di calcestruzzo che coprono i ferri dell'infrastruttura sulla A24 Roma-Teramo che attraversa Via Gabriele Rossetti nel quartiere aquilano. I tecnici, dopo gli interventi per rimuovere tutti i pezzi di calcestruzzo a rischio di caduta imminente, hanno confermato che non ci sono problemi di staticità. Per loro non c'è un danno strutturale, è stato un semplice distacco di cemento e infatti più che lavori veri e propri è stata effettuata una messa in sicurezza dell'area. La parte strutturale, secondo le più elementari nozioni, si indebolisce quando i ferri arrivano all'ossidazione provocando dei rigonfiamenti sul cemento. I primi ad intervenire sul posto a San Giacomo sono stati i vigili del fuoco dopo la caduta segnalata dai cittadini che, in via precauzionale, hanno anche chiuso la via sottostante che dopo gli interventi descritti è tornata alla normalità. I pompieri hanno inviato una relazione sia alla Prefettura che a Strada dei Parchi e Comune. Oltre a descrivere l'intervento fatto, si fa riferimento anche ad alcuni ferri ossidati che sono peraltro a vista. Per loro il calcestruzzo è caduto a causa dell'usura. I vigili del fuoco consigliano ovviamente dei lavori. Il sindaco Pierluigi Biondi è stato molto critico sulla gestione delle infrastrutture. I calcinacci caduti - ha spiegato - altro non sono che il segno della decadenza di una nazione che negli anni, senza far distinzioni di natura politica, non ha investito sulle infrastrutture che non sono soltanto ponti e viadotti ma anche scuole o ospedali. Questo perché si è generata una tendenza, per anni si sono detti slogan facendo leva sulla pancia delle persone per cui tutto ciò che è pubblico è negativo. La soluzione è stata quella di ricorrere, e non parlo solo di Strada dei Parchi, ai privati come se fossero la soluzione di tutti i mali. Di contro, per Biondi, si sono tagliate le risorse agli enti locali a fronte di un aumento delle responsabilità. In tempi non sospetti il sindaco aveva già chiamato in causa la concessionaria chiedendo una relazione sullo stato di salute di ponti e viadotti nell'aquilano. L'amministratore delegato, come si ricorderà, aveva sostenuto che le autostrade A24 e A25 non presentavano criticità in condizioni normali, in assenza cioè di terremoto. Daniela Rosone PAURA SONO AL CAVALCAVIA DI SAN GIACOMO STRADA DEI PARCHI PROBLEMI SOLO IN CASO DI SISMA -tit\_org-

## Roghi sui bus per i ricambi vecchi = Inchiesta sui bus in fiamme: Roghi per i ricambi vecchi

[Sa.men.]

Roghi sui bus per i ricambi vecchi Menafr a pag. 43 L'inchiesta, il bus che ha preso fuoco in via del Tritone lo scorso maggio Inchiesta sui bus in fiamme Roghi per i ricambi vecchi> perizia depositata in Procura esclude Nel mirino la manutenzione delle vetture l'ipotesi sabotaggio dietro i recenti incendi Restano i sospetti sui guasti ai freni dei IL CASO procura di Roma per attentato al- momento, l'ipotesi di sabotaggio Nessun sabotaggio dietro gli au- la sicurezza dei trasporti dopo i per gli autobus andati in fiamme. tobusfiamme, ma restano i so- tanti casi di autobus in fiamme e il problema è semmai una manuspetti invece sui tram con la tanti mezzi-in particolare tram, tensione carente o inadeguata, sabbiatura dei freni guasta. Sei guasti appena usciti dal deposito, collegata al generale dissesto in tutto, rotti tutti allo stesso mo- prende due direzioni diverse. dell-Atac. La perizia depositata do, tanto che diventa impossibile,.. -, In procura sul tavolo del pm Mapensare ad una coincidenza e in- PEKIZIA r10 Dovmola e den aggiunto Nunfatti la stessa Atac ha già preso Oa un lato sfuma, almeno per il ziaElia esclude che dietro alcu- provvedimenti. L'inchiesta della ni dei recenti incendi di autobus che si sono verifican a Roma possa esserci la "mano" di qualcuno. Sono sei gli autobus finiti sotto la lente d'ingrandimento dei magistrati romani. Due, quando sono arrivati i consulenti, erano talmente danneggiati dalle fiamme che l'analisi è stata impossibile. Sugli altri quattro, i tecnici hanno messo in evidenza lo stato generale di scarsa manutenzione. I bus sono vecchi e quando vengono riparati, come è accaduto per alcuni di quelli incendiati, spesso si ricorre a pezzi vecchi, magari presi da autobus non più in funzione. Proprio perché la causa del fuoco oscilla tra la mancata manutenzione e quella fatta sì, ma al risparmio, ora la procura dovrà valutare se possano esserci elementi di reato imputabili ai dirigenti di Atac vista, tanto più, la grave situazione di dissesto economico che ha portato l'azienda a chiedere un concordato preventivo per evitare il fallimento. IL FUOCO IN CENTRO Il procedimento avviato in Procura riguarda alcuni autobus che hanno preso fuoco, tra cui uno in via del Tritone, in pieno centro storico. Era la mattina dell'8 maggio quando un autobus della linea 63 andò a fuoco tra i palazzi antichi. Le fiamme, le esplosioni e una colonna di fumo nero si sollevò su tutta la zona del cosiddetto Tridente. Fortunatamente l'autista riuscì a far scendere tutti i passeggeri in tempo, ma la paura fu tanta. Sul posto i vigili del fuoco per spegnere l'incendio. Durante le operazioni fu chiusa la strada ed evacuati i palazzi. Una commessa di un negozio fu portata in ospedale con ustioni al braccio. E i risultati della perizia hanno innescato reazioni dei sindacati. Finalmente chiarisce che il problema dei bus Atac in fiamme è dovuto alla vetustà dei mezzi che hanno un'anzianità media più alta d'Europa commenta il segretario della Fit Cisl del Lazio Marino Masucci, aggiungendo: Bisogna fare investimenti e rinnovare i mezzi. Mentre Michele Frullo, sindacalista Usb dei trasporti di Roma e Lazio, sottolinea: Siamo molto soddisfatti, adesso si cerchi di finirla di criminalizzare i lavoratori. I TRAM Potrebbe portare a nuovi sviluppi, invece, l'indagine sul sabotaggio dei tram usciti dal deposito con il sistema di sabbiatura dei freni guasto. Sei mezzi in pochi mesi, tutti rotti nel medesimo punto. Tanto che Atac li ha fatti riparare bloccando la "rete" che permette di toccare il sistema frenante a mano. Sa. Men. (Â RIPRODUZIONE RISERVATA Piazza Venezia Il 10 maggio, due giorni dopo via del Tritone, Sos in centro Termini Il 28 ottobre 2017 bus in fiamme in piazza dei Cinquecento -tit\_org- Roghi sui bus per i ricambi vecchi - Inchiesta sui bus in fiamme: Roghi per i ricambi vecchi

PAG. 8

## **Rogo vicino al b&b, ospiti in fuga Il titolare: È doloso = Incendio vicino al b&b, ospiti in fuga**

[Redazione]

VENAGRANDE Rogo vicino al b&b, ospitifuga Il titolare: È doloso PAG.8 Incendio vicino alb ospiti in fuga Venagrande, paura al 'Terra di mezzpj. Il titolare: E doloso, qualcuno ce l'ha con nu CE L'HANNO con me, non ho dubbi. L'incendio è doloso ed è il secondo in pochi giorni. Marco Cecchini è il titolare del bed & breakfast 'Terra di mezzo' a Venagrande. Ieri sera per un po' di tempo si è ritrovato con le fiamme non lontane dalla sua struttura, impaurito e preoccupato a tal punto che ha deciso di mandare via gli ospiti che alloggiavano lì, due jesini. Per fortuna i vigili del fuoco non ci hanno messo molto a circoscrivere il rogo e soprattutto a mettere al sicuro la struttura ricettiva. Erano circa le 20 quando lo stesso Cecchini ha lanciato l'allarme chiamando i pompieri, che sono intervenuti sul posto con tre automezzi. Alle 22 avevano concluso la parte più importante del lavoro, quella che richiedeva appunto la messa in sicurezza del b&b. Ma la battaglia contro l'incendio era ancora da combattere perché le fiamme continuavano a mandare in cenere il bosco in una zona molto impervia e difficilmente raggiungibile. L'area è quella di Villa Curti-Venagrande. Lì, nel pendio che si trova di fronte all'edificio di Cecchini, si è originato l'incendio. Il titolare del 'Terra di mezzo' se n'è accorto ben presto perché ha raccontato - da qualche giorno ha preso l'abitudine di controllare la situazione temendo proprio un rogo. Un timore che è appunto diventato realtà e che è maturato in conseguenza del precedente della settimana scorsa. Per quel caso, l'uomo ha presentato una denuncia ai carabinieri forestali, convinto al di là di ogni ragionevole dubbio che c'era la mano dell'uomo dietro quelle fiamme. E che ci sia anche stavolta. Sicuramente qualche nemico ce l'ho e sono certo di averlo qui a Venagrande, diceva ieri sera in preda alla rabbia. NON HO DUBBI - ha aggiunto - perché l'altra volta ho trovato tre punti di innesco dell'incendio. E mi hanno detto che sono stato fortunato perché le fiamme in pratica si sono spente da sole. Ora si ricomincia. Non so dove sono gli ospiti che avevo nel b&b, ma io li ho mandati subito via. E anche in questo caso ho avuto un pizzico di fortuna: sono accorto subito dell'incendio perché ero uscito a fumare una sigaretta e da un po' ho l'abitudine di guardare la collina per capire se c'è puzza di bruciato. E in effetti c'era. I vigili del fuoco hanno dunque continuato a lavorare anche in piena notte per domare completamente l'incendio. NON È UN CASO La settimana scorsa un altro rogo Ho sporto denuncia IN AZIONE I vigili del fuoco sono intervenuti sul posto con tre automezzi, prima di tutto per mettere in sicurezza il b&b (foto d'archivio) -tit\_org- Rogo vicino al b&b, ospiti in fuga Il titolare: È doloso - Incendio vicino al b&b, ospiti in fuga



## **Galleria, test superato Ora tocca ai viadotti = Galleria Risorgimento, test superato Continua l'esame di ponti e viadotti**

[Micol Sara Misiti]

Galleria, test superato Ora tocca ai viadotti Micol Sarà Misiti a pagina 4 Galleria Risorgimento, test superato Continua l'esame di ponti e viadotti I controlli nel tunnel hanno escluso criticità. Ora tocca all'asse nord-sud: corsia unica durante le ispezioni LEINFRASTRUTTURE ANCONA La galleria del Risorgimento non ha problemi strutturali. Lunedì notte dalle ore 22 è stata chiusa al traffico per indagini visive e, durante il sopralluogo, non sono state riscontrate rilevanti problematiche nella struttura. Nei prossimi giorni verrà redatta un'apposita scheda di ispezione della galleria che, già in passato, nel 2012 e poi nel 2013, era stata oggetto di un approfondito monitoraggio e di due distinti interventi di rinforzo strutturale e di opere di drenaggio. L'ispezione nella galleria - dichiara Stefano Foresi, assessore alle Manutenzioni rientra nella serie di controlli programmati sulle infrastrutture di proprietà comunale. Dopo la tragedia del crollo del ponte a Genova, su indicazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, abbiamo individuato 35 opere infrastrutturali su cui effettuare indagini visive. Lunedì notte il sopralluogo ha riguardato la galleria e non sono stati riscontrati problemi strutturali. Le infiltrazioni d'acqua Più volte, nelle ultime settimane, il consigliere Fi Daniele Berardinelli aveva chiesto controlli nella galleria e denunciato che dopo ogni pioggia si formano cascatelle d'acqua all'interno della volta. Attendiamo l'arrivo della scheda di ispezione continua Foresi - dopodiché vedremo se saranno necessari eventualmente interventi di manutenzione. Nei prossimi giorni le indagini visive riguarderanno invece tutti i viadotti e le gallerie dell'Asse nord sud. Durante i controlli - spiega l'assessore alle Manutenzioni - sarà istituita una corsia unica con l'aiuto dei vigili urbani. Con un drone esamineremo invece il viadotto dopo la galleria Baldi, il più alto di tutti. Altre opere infrastrutturali sono invece già state ispezionate e alcune necessitano sicuramente di manutenzione straordinaria, tra cui il bypass della Palombella, il viadotto di via XXV Aprile (Pincio) e il sovrappassodivviaFlavia. quest'ultimo che, è già stato chiuso tempo fa dall'ufficio Manutenzioni dopo segnalazione dei Vigili del fuoco, serviranno controlli più approfonditi e un intervento prima di riaprirlo. E avranno bisogno di manutenzione anche il bypass della Palombella dove alcuni pulvini si sono ammalorati e per cui sono arrivate segnalazioni dai cittadini; il viadotto di via XXV Aprile (Pincio) da cui mesi fa sono caduti calcinacci su alcune auto in transito; e il ponte di Pietralacroce (della Provincia fino al 2003 e poi del Comune). Anche il ponte pedonale di via Brece Bianche avrà probabilmente bisogno di un intervento, così come il viadotto di Palombina dove da un anno e mezzo sono stati posizionati dei puntelli. Le indagini visive su ponti e viadotti continueranno nei prossimi giorni e, se da questo primo monitoraggio emergeranno criticità, si passerà ad approfondimenti di tipo strumentale. Micol Sarà Misiti RIPRODUZIONE RISERVATA Serviranno interventi di manutenzione al bypass della Palombella e in via XXV Aprile -tit\_org- Galleria, test superato Ora tocca ai viadotti - Galleria Risorgimento, test superato Continuaesame di ponti e viadotti

## **Antisismiche e con l'anima verde Ecco le nuove scuole dell'infanzia**

*Realizzate a Numana e Sirolo in legno e con soluzioni costruttive a basso impatto ambientale*

[Lorenzo Sconocchini]

Antisismiche e con l'anima verde. Ecco le nuove scuole dell'infanzia. Realizzate a Numana e Sirolo in legno e con soluzioni costruttive a basso impatto ambientale. LE INAUGURAZIONI NUMANA Stesso materiale, il legno. Stessa tecnologia costruttiva, antisismica e a risparmio energetico. Stessa ditta appaltatrice, la Subissati di Ostra Vetere. Nel cuore del Parco del Conero saranno inaugurate nel giro di 24 ore, due scuole dell'infanzia di ultima generazione, progettate e realizzate in meno di due anni dalle amministrazioni civiche di Numana e Sirolo per dare una risposta pronta alle esigenze di sicurezza antisismica emerse con le scosse di terremoto dell'agosto-ottobre 2016. Spazio e Luce. Si comincia oggi pomeriggio a Marcelli di Numana, dove alle ore 17 verrà inaugurata la scuola dell'infanzia "G. Osimani". La struttura si trova nel polo scolastico che già ospita la scuola primaria "A. Elia", inaugurata pochi mesi fa, e realizzata sempre in legno. La nuova scuola si sviluppa in un unico livello per circa 300 mq con spazi ampi e luminosi funzionali alla didattica dei bambini. I cromatismi utilizzati spiega la ditta Subissati illustrando il progetto - sono stati pensati per legare l'edificio al contesto circostante e creare così un senso di continuità con gli spazi verdi e le tonalità degli edifici limitrofi. L'asilo Osimani è realizzato con tecnologia costruttiva "Platform Frame", con elevati standard di sicurezza sismica e di efficienza energetica. La cerimonia inaugurale, oltre agli interventi delle autorità e alla benedizione dell'edificio, anche una visita guidata nella nuova scuola e una festa per i bambini con giochi, musica e merenda. Taglio del nastro anche a Sirolo, dove domani, sempre alle 17, sarà inaugurato nel polo scolastico di piazza del municipio l'edificio che ospiterà la nuova scuola dell'infanzia "Il Gabbiano" e un centro sociale per ragazzi. La struttura in legno lamellare, di circa 500 mq, realizzata con un investimento di circa 500 mila euro, si sviluppa su un unico livello e comprende due sezioni scolastiche per l'infanzia, con servizi, e due locali e servizi, con accesso indipendente, destinati a centro di aggregazione giovanile. Il colore in questo progetto - spiega la ditta Subissati - assume un ruolo importante e rende l'edificio emotivamente stimolante. L'edificio è stato realizzato con struttura portante verticale in legno con tecnologia costruttiva "Platform frame". Sia Sirolo che Numana, oltre al rischio sismico, hanno pensato all'ambiente: la tipologia costruttiva scelta per entrambe le scuole, in legno lamellare, garantisce un basso impatto, con consumi energetici ridotti e ottimo isolamento acustico e termico. Lorenzo Sconocchini RIPRODUZIONE RISERVATA Oggi taglio del nastro per la Osimani di Marcelli, domani vernissage al Gabbiano - tit\_org- Antisismiche e con anima verde Ecco le nuove scuole dell'infanzia

## 12/09, Catania: l'INGV inaugura la mostra "Paesaggi Sismici"

[Redazione]

L'esposizione rimarrà aperta al pubblico presso il Monastero dei Benedettini di Catania fino al 14 settembre, poi si sposterà a Palermo e nei paesi della valle del Belice colpiti dal sisma del '68. Ripercorrere il tempo attraverso l'immagine, raccontare la frattura creata dal sisma, ricordando cosa c'era prima e mostrando cos'è rimasto dopo. Questo lo scopo della mostra Paesaggi Sismici - Il Belice a 50 anni dal terremoto che sarà inaugurata mercoledì 12 settembre, presso il Monastero dei Benedettini di Catania. L'esposizione è organizzata dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), in collaborazione con la Biblioteca Centrale della Regione Siciliana Alberto Bombace, le Università di Palermo e Catania, la Rete Naturale e Museale Belicina e l'Accademia di Belle Arti di Palermo. La cerimonia di inaugurazione apre i lavori dell'ottantanovesimo Congresso della Società Geologica Italiana e della Società Italiana di Mineralogia e Petrologia. Cinquant'anni dopo la sequenza sismica che ha sconvolto la Sicilia sudoccidentale, in quello che è passato alla storia come il Terremoto del Belice - spiega il ricercatore INGV Paolo Madonia - INGV non poteva non ricordare quello che è stato il primo grande terremoto dell'Italia repubblicana e, purtroppo, il primo di una lunga serie che, attraverso, il Friuli, l'Irpinia, l'Umbria, l'Aquila e l'Emilia arriva fino ai giorni di Amatrice. L'idea alla base di questa esposizione è di veicolare una storia, quanto più completa possibile di quell'evento, per illustrare cosa è stato il terremoto del 1968, cosa era l'area del Belice prima del terremoto, cosa è diventata oggi e quindi in che modo questo evento abbia modificato il corso delle cose. A tal fine abbiamo realizzato questo percorso espositivo, pensato per un pubblico vasto di studenti, turisti, cittadini e anche di specialisti. Quello del Belice è stato il primo terremoto visto dagli italiani attraverso la televisione. L'evento principale del 15 gennaio, di magnitudo 6.4, fu anticipato da una forte scossa il giorno precedente e seguito da altre repliche sino al successivo 25 gennaio; complessivamente gli eventi di magnitudo compresa tra 5.0 e 5.5 furono cinque. Dei quindici paesi interessati, dieci furono maggiormente colpiti e, fra questi, quattro distrutti: Gibellina, Montevago, Salaparuta e Poggioreale. Tra le opere in esposizione - spiega Mario Mattia, ricercatore INGV - è possibile osservare alcune foto tratte dal grande archivio del giornale palermitano *Ora*, storico quotidiano siciliano che tra il 1900 ed il 1992 è stato osservatore e critico di tutto ciò che accadeva in Sicilia. Quelle foto - prosegue il ricercatore - selezionate in base ai temi che i vari pannelli della mostra trattano, sono il cuore della mostra stessa. Molti sono gli enti che hanno partecipato a questa iniziativa, risultato di una sinergia multidisciplinare. Una preziosa rete di collaborazioni ha reso possibile questa esperienza - aggiunge Paolo Madonia -. La Biblioteca Centrale della Regione Siciliana Alberto Bombace ha permesso l'utilizzo del grande archivio fotografico del giornale *'L Ora'*, le Università di Palermo e Catania hanno fornito un contributo scientifico di primaria importanza su aspetti che vanno dalla geologia all'urbanistica, passando attraverso gli studi di agronomia e sociologia, mentre il contributo della Rete Naturale e Museale Belicina ha permesso di evidenziare le potenzialità di quel territorio. Fondamentale, poi, il contributo dell'Accademia di Belle Arti di Palermo, che ha sviluppato, insieme ad un motivato gruppo di studenti, il progetto grafico e di comunicazione visiva che ha reso questa mostra piacevole da seguire e da guardare. L'esposizione rimarrà aperta al pubblico presso il Monastero dei Benedettini di Catania fino al 14 settembre, giorno di chiusura del Congresso. Sarà poi trasferita in varie sedi: dal 5 al 31 ottobre presso la Biblioteca Centrale della Regione Siciliana Alberto Bombace a Palermo. Successivamente, sino al termine delle festività natalizie e di fine anno, saranno realizzati allestimenti in alcuni dei centri del comprensorio Belicino colpiti dalla sequenza sismica del 1968. (fonte: Ingv, foto dall'archivio del giornale *Ora* di Palermo) Articolo precedente Villa Minozzo (RE), ritrovato nella notte uomo disperso sul Monte Cusna Prossimo Articolo WWF ha fatto il Check up dei Parchi nazionali e delle Aree marine protette: "Servono più risorse"

## **Toscana, due lievi scosse di terremoto registrate in mattinata**

[Redazione]

La più forte, 2.6 della scala Richter, è avvenuta alle 7:16 in provincia di Grosseto. Non ci sono stati danni a cose o a persone. Brusco risveglio questa mattina in Toscana, con due scosse di terremoto registrate a breve distanza - fortunatamente senza danni a cose o a persone. La più forte, 2.6 della scala Richter, come precisa l'Ingv, è avvenuta alle 7:16 in provincia di Grosseto con epicentro a circa 1 chilometro da Monterotondo Marittimo e una profondità di 5 chilometri. Non si registrano danni a persone e cose. In precedenza, alle 4:06, la terra aveva tremato nel Pisano. In questo caso l'Ingv aveva registrato una scossa di 2.1 con epicentro a circa due chilometri da San Giuliano Terme a una profondità di 10 chilometri. Anche in questo caso nessun danno.

## L'INGV inaugura la mostra "Paesaggi Sismici - Il Belice a 50 anni dal terremoto"

[Redazione]

**GUARDA le altre FOTOGALLERY**La Valle del Belice prima e dopo il terremoto del 15 gennaio del 1968, per raccontare, attraverso le immagini, l'impatto che questa tragedia ha avuto in quei luoghi fino a oggiSarà inaugurata mercoledì 12 settembre, presso il Monastero dei Benedettini di Catania, la mostra Paesaggi Sismici Il Belice a 50 anni dal terremoto, organizzata dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), in collaborazione con la Biblioteca Centrale della Regione Siciliana Alberto Bombace, le Università di Palermo e Catania, la Rete Naturale e Museale Belicina eAccademia di Belle Arti di Palermo.La cerimonia di inaugurazione apre i lavori dell'ottantanovesimo Congresso della Società Geologica Italiana e della Società Italiana di Mineralogia e Petrologia. Cinquant'anni dopo la sequenza sismica che ha sconvolto la Sicilia sudoccidentale, in quello che è passato alla storia come il Terremoto del Belice, spiega il ricercatore INGV Paolo Madonia,INGV non poteva non ricordare quello che è stato il primo grande terremoto dell'Italia repubblicana e, purtroppo, il primo di una lunga serie che, attraverso, il Friuli,Irpinia,Umbria,Aquila eEmilia arriva fino ai giorni di Amatrice.idea alla base di questa esposizione, prosegue Madonia è di veicolare una storia, quanto più completa possibile di quell'evento, per illustrare cosa è stato il terremoto del 1968, cosa eraarea del Belice prima del terremoto, cosa è diventata oggi e quindi in che modo questo evento abbia modificato il corso delle cose. A tal fine abbiamo realizzato questo percorso espositivo, pensato per un pubblico vasto di studenti, turisti, cittadini e anche di specialisti.Quello del Belice è stato il primo terremoto visto dagli italiani attraverso la televisione.evento principale del 15 gennaio, di magnitudo 6.4, fu anticipato da una forte scossa il giorno precedente e seguito da altre repliche sino al successivo 25 gennaio; complessivamente gli eventi di magnitudo compresa tra 5.0 e 5.5 furono cinque. Dei quindici paesi interessati, dieci furono maggiormente colpiti e, fra questi, quattro distrutti: Gibellina, Montevago, Salaparuta e Poggioreale.I volti del Belice, dall'archivio del giornaleOra di PalermoI volti del Belice, dall'archivio del giornaleOra di Palermo Tra le opere in esposizione, spiega Mario Mattia, ricercatore INGV, è possibile osservare alcune foto tratte dal grande archivio del giornale palermitanoOra, storico quotidiano siciliano che tra il 1900 ed il 1992 è stato osservatore e critico di tutto ciò che accadeva in Sicilia. Quelle foto, prosegue il ricercatore, selezionate in base ai temi che i vari pannelli della mostra trattano, sono il cuore della mostra stessa.Molti sono gli Enti che hanno partecipato a questa iniziativa, risultato di una sinergia multidisciplinare. Una preziosa rete di collaborazioni ha reso possibile questa esperienza aggiunge Paolo Madonia. La Biblioteca Centrale della Regione Siciliana Alberto Bombace, prosegue il ricercatore, ha permesso l'utilizzo del grande archivio fotografico del giornaleOra, le Università di Palermo e Catania hanno fornito un contributo scientifico di primaria importanza su aspetti che vanno dalla geologia all'urbanistica, passando attraverso gli studi di agronomia e sociologia, mentre il contributo della Rete Naturale e Museale Belicina ha permesso di evidenziare le potenzialità di quel territorio. Fondamentale poi, conclude Madonia, il contributo dell'Accademia di Belle Arti di Palermo, che ha sviluppato, insieme ad un motivato gruppo di studenti, il progetto grafico e di comunicazione visiva che ha reso questa mostra piacevole da seguire e da guardare.L'esposizione rimarrà aperta al pubblico presso il Monastero dei Benedettini di Catania fino al 14 settembre, giorno di chiusura del Congresso. Sarà poi trasferita in varie sedi: dal 5 al 31 ottobre presso la Biblioteca Centrale della Regione Siciliana Alberto Bombace a Palermo. Successivamente, sino al termine delle festività natalizie e di fine anno, saranno realizzati allestimenti in alcuni dei centri del comprensorio Belicino colpiti dalla sequenza sismica del 1968.

## **Terremoto magnitudo 3.6 nel Maceratese - Marche**

*[Redazione]*

(ANSA) - ROMA, 12 SET - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.6 è stata registrata alle 23:57 di ieri in provincia di Macerata. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 7 km di profondità ed epicentro 4 km a est di Ussita. Non si segnalano al momento danni a persone o cose.

## Nuovo piano arredo urbano per Norcia - Umbria

[Redazione]

Norcia e le sue frazioni avranno un nuovo arredo urbano, offerto dalla Fondazione eLand di Lugano. E' stato presentato a Perugia, presso la sala conferenze della Galleria Nazionale dell'Umbria, dal sindaco Nicola Alemanno e dal presidente della stessa fondazione, l'architetto Matteo Ferroni. Il nuovo look della Norcia ricostruita dopo il terremoto sarà ideato entro fine anno e "successivamente sottoposto a tutti i livelli istituzionali (Ente parco dei Monti Sibillini, Soprintendenza alle belle arti e al paesaggio dell'Umbria e Regione) così da arrivare all'attuazione del progetto attraverso un percorso condiviso", ha detto Alemanno. "Sarà importante rendere partecipi anche i cittadini" ha quindi sostenuto Ferroni. "Il nuovo arredo - ha aggiunto - sarà di certo omogeneo e rispettoso del grande patrimonio artistico, culturale e paesaggistico presente nella città di San Benedetto e nel suo territorio".

## Terremoto, scossa 3.6 a Ussita nelle Marche

[Redazione]

Terremoti Mercoledì 12 settembre 2018 - 00:51 Registrata dall'Ingv poco prima della mezzanotte Roma, 12 set. (askanews) Una scossa di terremoto di magnitudo 3.6 è stata registrata a Ussita, nelle Marche. Secondo l'Istituto nazionale di geologia e vulcanologia, l'evento si è verificato alle 23,57 a una profondità di 7,1 chilometri nel Parco dei Monti Sibillini.



## Caduta massi a C? Gianessi di Novafeltria, chiusura di 50 metri di strada

[Redazione]

Chiusura "a titolo precauzionale" di parte della strada vicinale di Cà Gianessi nel comune di Novafeltria. L'ordinanza contingibile ed urgente è stata emessa dal Comune dopo una caduta massi da un costone roccioso avvenuta il 2 settembre. Alcune rocce sono state fermate o rallentate dalle piante presenti tra il costone roccioso e la strada. A seguito di un sopralluogo da parte dell'ufficio tecnico avvenuto il giorno dopo e uno con l'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile del 4 settembre, si è deciso per la parziale chiusura di circa 50 metri di strada. Il sindaco nell'ordinanza parla di "potenziale pericolo soprattutto in caso di avverse condizioni meteo, di ulteriori distacchi di materiale roccioso che potrebbero interessare la viabilità sottostante". La chiusura è necessaria per questioni di sicurezza e per mettere in atto tutto quanto necessario per il ripristino delle condizioni ottimali. La strada collega le località di Cà Gianessi e Viggiolo e viene usata soprattutto dalle attività agricole della zona. Esiste una viabilità alternativa dalla Strada Provinciale Santagate per la località Viggiolo percorribile solo da autoveicoli leggeri a causa del restringimento della carreggiata stradale in corrispondenza dell'ingresso al nucleo abitato.

## Fondi, domenica 30 settembre la prima "Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica"

[Redazione]

Fondi, domenica 30 settembre la prima Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica. Domenica 30 Settembre prossimo in piazza Unità Italia a Fondi si svolgerà la prima Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica. L'iniziativa patrocinata dal Comune di Fondi, che promuove e sostiene lezioni dirette alla sensibilizzazione e all'informazione in tema di prevenzione sismica del territorio è stata istituita da Fondazione Inarcassa con il Consiglio Nazionale degli Ingegneri e il Consiglio Nazionale degli Architetti, il contributo scientifico di Consiglio Superiore dei Lavori pubblici, Dipartimento della Protezione Civile, Conferenza dei Rettori delle Università Italiane e Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica. La Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica, dall'elevato valore sociale, è stata ideata allo scopo di migliorare le condizioni generali di sicurezza del patrimonio immobiliare del nostro Paese e soprattutto di chi lo abita, attraverso la divulgazione di una maggiore consapevolezza da parte dei cittadini della pratica della prevenzione sismica. Il prossimo 30 Settembre prenderà dunque il via la campagna di sensibilizzazione. Diamoci una scossa!, grazie a centinaia di punti informativi nelle piazze delle principali città italiane tra cui piazza Unità Italia a Fondi a cura degli Ordini provinciali degli Architetti e degli Ingegneri, con l'obiettivo di far conoscere alla collettività l'importanza della sicurezza sismica delle abitazioni e di divulgare il programma di prevenzione attiva. Professionisti esperti in materia saranno a disposizione dei cittadini per spiegare in modo chiaro il rischio sismico, le variabili che possono incidere sulla sicurezza di un edificio (modalità costruttive, area di costruzione, normativa esistente al momento della costruzione, etc.) e le agevolazioni previste dal legislatore (Sisma Bonus e Eco Bonus). Architetti e Ingegneri, consapevoli del valore sociale dell'iniziativa e del proprio ruolo, grazie al coordinamento degli Ordini di appartenenza, parteciperanno volontariamente alla campagna di sensibilizzazione. Diamoci una scossa!, la prima nel suo genere in Italia, e saranno a disposizione per effettuare visite tecniche informative nel mese di Novembre al fine di fornire una prima indicazione sullo stato di rischio degli edifici e sulle possibili soluzioni finanziarie e tecniche per porvi rimedio a costi molto contenuti. [loader]

## La poltiglia di paura e detriti non va più via, Livorno e l'incubo di una nuova apocalisse

[Redazione]

Un anno dopo l'alluvione manca un piano di Protezione civile e non sono iniziati i lavori per rimuovere il tombamento del Rio Maggiore e migliorare la zona dei Tre Ponti di Federico Lazzotti. 10 settembre 2018 [image] LIVORNO. Il fango di una notte maledetta, in un anno, è stato portato via dalle strade e dai fiumi, liberandoli. Pulito dalle auto accartocciate una sull'altra e dai vetri incrostati, aspirato da scantinati divenuti luridi, appartamenti inagibili e garage inondati. Ma non è stato modo e forse non ci sarà mai di togliere quella poltiglia di paura e detriti rimasta attaccata nella testa e nell'anima dei livornesi che dal 10 settembre dello scorso anno piangono nove morti. E non sanno, oggi, che cosa capiterebbe domani tra Chioma e il Calambrone se piovesse di nuovo così tanto in così poco tempo. Leggi anche: 21 L'alluvione un anno dopo: così fieri di essere livornesi Coraggio Livorno, titolava il Tirreno all'indomani della tragedia che si era portata via la vita di nove livornesi. E se è qualcosa che non è mancato, tra tante carenze tecniche e amministrative, è proprio il coraggio. Quali rischi ci sono oggi? Nel giorno delle fiaccolate e delle cerimonie per celebrare il primo anniversario e non dimenticare, di parole, ricordi e qualche polemica. Peccato mortale mangiare sull'alluvione, ha detto il vescovo nell'omelia è questa la domanda alla quale tutti cercano una risposta guardando il cielo ogni volta che scendono le prime gocce sulla città e il mare torna a colorarsi di marrone e di paura riaprendo le ferite della terra e dell'uomo. Perché se è vero che moltissimo è stato fatto e Livorno è riuscita lentamente a rialzarsi grazie all'impegno di associazioni, singoli cittadini il simbolo del coraggio sono stati i bimbi motosi e istituzioni, molto è ancora da fare. E la possibilità di una nuova apocalisse non è affatto scongiurata. Prima di tutto perché un nuovo piano della Protezione civile la sua organizzazione è finita al centro dell'inchiesta giudiziaria dove sono indagati per omicidio colposo plurimo il sindaco Filippo Nogarini e il responsabile dell'ufficio non è stato ancora approvato nonostante molti accorgimenti. 10 settembre 2017: la tragedia di Livorno L'alluvione, la distruzione, il dolore per le vittime, gli "angeli del fango" nelle foto di Riccardo Repetti. L'ARTICOLO Due, inoltre, i lavori chiave che devono iniziare al più presto ad altrettante infrastrutture che la notte della tragedia non hanno protetto la popolazione come avrebbero dovuto: il tombamento del Rio Maggiore, il fiume esondato tra le quattro e le cinque del mattino travolgendo tutto quello che ha trovato sulla propria strada compreso il futuro della famiglia Ramacciotti: babbo Simone, mamma Glenda, nonno Roberto e il piccolo Filippo di quattro anni rimasti prigionieri nel seminterrato di una palazzina a due passi dal viale Italia; e i cosiddetti Tre Ponti, il punto in cui sfocia il Rio Ardenza, altro corso d'acqua che non trovando uno sfogo naturale a valle si è rivoltato contro interi quartieri ingoiando il futuro di Roberto, Martina, Gianfranco e Raimondo. Livorno, il dolore un anno dopo Il viaggio del Tirreno nei luoghi dell'alluvione che colpì la città la notte tra il 9 e il 10 settembre 2017 causando la morte di nove persone. L'ARTICOLO I DUE PROGETTI. Il governatore della Toscana Enrico Rossi, commissario all'alluvione almeno fino a febbraio, lo ha ripetuto al Tirreno anche ieri: Entro sei mesi via alla rimozione del tombamento del Rio Maggiore. Ma sull'attuazione del progetto è più di un dubbio. Inizialmente, infatti, il fiume doveva essere stombato creando un percorso alternativo che passasse in mezzo alla zona degli impianti sportivi: campo di atletica e ippodromo prima di sfociare nella zona dell'Accademia Navale. Un disegno infattibile sul quale l'Amministrazione ha già fatto marcia indietro. E dunque servirà che Regione e Comune si trovino al più presto a metà strada per arrivare a una soluzione. Ancora più lontana la soluzione del rompicapo dei Tre Ponti, già distrutti negli anni Novanta da un'ondata di maltempo, ricostruiti con cinque e campate e ora di nuovo al centro di un dibattito tra ingegneri per trovare il modo di trasformarli e renderli meno pericolosi, magari abbattendo la struttura attuale per far nascere un'unica campata che migliori il deflusso dell'acqua. Ma sotto la lente ingrandimento non sono finite solo queste due opere, ma lo sviluppo di interi quartieri costruiti negli ultimi cinquant'anni: Montenero, Collinaia, Monterotondo che hanno pagato il prezzo più alto in termini di vite e di danni. E che dal giorno dopo alluvione sono al centro della superconsulenza chiesta dalla procura e depositata all'

inizio dell'estate da cinque ingegneri per ricostruire le cause della tragedia. Alluvione di Livorno, i luoghi com'erano e come sono. Viaggio un anno dopo in alcuni posti simbolo della tragedia che colpì la città nella notte tra il 9 e il 10 settembre 2017 provocando la morte di 9 persone. Leggi: "così fieri di essere livornesi" LO SPECIALE ALLUVIONE SETTEMBRE 2017 SOLDI E RIMBORSI. ultima certezza rispetto al risarcimento danni è invece arrivata nei giorni scorsi quando il Consiglio dei ministri ha prorogato di sei mesi lo stato di emergenza che era stato dichiarato dopo alluvione del 10 settembre di un anno fa per il territorio dei comuni di Livorno, di Rosignano Marittimo e di Collesalveti. Inoltre il governo ha deliberato anche gli importi autorizzabili, con le modalità del finanziamento agevolato, in favore di soggetti privati e di attività economiche e produttive colpiti da eventuale calamità verificatisi dal novembre 2015 al dicembre 2017. Per gli alluvionati di Livorno, un mese fa la Conferenza Stato-Regioni aveva parlato di 12,3 milioni. A fronte di danni per 50 milioni. Tags

## Sisma, vigili del fuoco e Arma in prima linea

[Redazione]

Vallo di Nera: recuperate tele e arredi sacri a Santa Maria Assunta. Progettodi protezione civile, cerimonia con BertolasoCondividi questo articolo su Home Cultura [image001]11 Set 2018 16:33Pronti al via i lavori di restauro della chiesa di Santa Maria Assunta di Vallodi Nera, lesionata dal terremoto del 2016. Per procedere al cantiere si è resonecessario rimuovere alcune tele, il ciborio e gli arredi sacri per trasferirlitemporaneamente presso il deposito di Santo Chiodo di Spoleto, operazioni direcupero che hanno richiestointervento dei vigili del fuoco deldistaccamento di Norcia, coordinati da Maurizio Biagetti, e del nucleo tuteladel patrimonio dei carabinieri di Perugia, agli ordini del maggiore GuidoBarbieri.[Rimozione-tele-Santa-Maria-Assunta-Vallo-]Arma in prima filaIn supporto è intervenuto il nucleo di protezione civile dell Associazione nazionale carabinieri di Spoleto (presieduta da Fabio Militoni) che,recentemente, ha formato il proprio personale nel settore della salvaguardiadei beni culturali. Presenti alle operazioni di recupero anche StefaniaNardicchi per conto della diocesi di Spoleto e il sindaco di Vallo di Nera,Agnese Benedetti.Il progettoll nucleo di protezione civile dell Associazione nazionale dei carabinieri diSpoleto opera da 18 anni nel territorio e, nel corso del tempo, ha consentitoai propri volontari di acquisire specializzazioni in diversi ambiti.ultimo èquello legato al settore dei beni culturali e questa esigenza è nataall indomani degli eventi sismici del 2016, quando per mettere in salvo lamemoria storica eidentità dei luoghi feriti dal terremoto, si è resonecessario ricorrere a personale specializzato e firmato. È nato così unprogetto, sostenuto dalla Cassa di risparmio di Perugia, che ha permesso diattivare in corso di formazione e di acquistare un furgone attrezzato per lospostamento delle operearte.La cerimoniaLa consegna ufficiale degli attestati è avvenuta nei giorni scorsi presso laRocca di Spoleto, alla presenza del sindaco Umberto De Augustinis, delcoordinatore della protezione civile regionale Alfiero Moretti, delrappresentante del Mibact, Gianluca De Logo, e di Guido Bertolaso, giàdirettore del dipartimento nazionale della protezione civile. Non appenasaranno terminati i lavori di restauro della chiesa di Santa Maria Assunta,tutte le opere prelevate verranno riportate a Vallo di Nera poichécostituisconoidentità della comunità.Condividi questo articolo su

## Incendio Kastamonu a Codigoro: "Accertare eventuali responsabilità e omissioni"

[Redazione]

KastamonuCodigoro.incendio divampato lo scorso luglio alla ditta Kastamonultalia di Codigoro (Ferrara) al centro di un interrogazione di PiergiovanniAlleva di Altra Emilia Romagna. Anche alla luce delle segnalazioni degliabitanti del luogo, che ravvisano ancora odori malsani a distanza di oltre un mese, il consigliere regionale chiede alla giunta di intervenire a tutela della salute dei cittadini e delle produzioni agricole, verificando con cura che siaristabilita la salubrità del territorio interessato dal rogo.L incendio risale al 14 luglio scorso quando il materiale accatastato nel piazzale antistante alla ditta (circa 20.000 tonnellate) ha preso fuoco,divampando per diversi giorni, nonostanteimpegno dei vigili del fuoco e deidipendenti della ditta stessa. La popolazione ha avvertito subito fumiirritanti e maleodoranti, così Arpae e Usl di Ferrara hanno eseguito controllisull aria per verificare la presenza di agenti inquinanti.Dalle rilevazioni- si legge nell atto ispettivo- è emersa la presenza di alcunesostanze nocive per la salute, la cui concentrazione è andata scemandoprogressivamente. Nella zona interessata dalle esalazioni dell incendio è sitala ditta Conserve Italia- fa notare Alleva- che nel periodo estivo occupa 1.300lavoratori nella trasformazione di prodotti alimentari come il pomodoro,inoltre sono presenti anche braccianti agricoli degli appezzamenti di terrenovicini e i centri solari estivi dei bambini.Il consigliere di Altra Emilia Romagna sottolinea anche come per giorni aseguito dell incendio, i dipendenti abbiano continuato a lavorare al chiusodello stabilimento esposti ai miasmi, accusando irritazioni, e come la zona siamolto vicina a Comacchio, alla riserva naturale di Bosco Mesola e all Abbaziadi Pomposa. Non sono state prese misure- rimarca Alleva per mettere in sicurezza ilavoratori e non si è accertato se le esalazioni abbiano compromesso lalavorazione degli alimenti che verranno poi messi in vendita nella grandedistribuzione. Inoltre i rilievi eseguiti hanno riguardato solamente la qualitàdell aria, non verificando appunto lo stato del terreno, delle colture e delleacque.Per questo il consigliere regionale chiede alla giunta di intervenire perchiarire se si sia operato con il massimo scrupolo a tutela della salute deicittadini, dell ambiente e della produzione agricola e di verificare che siaristabilita appieno la salubrità del territorio interessato dall incendio.Invitaesecutivo regionale ad accertare eventuali responsabilità eomissioni, che potrebbero aver messo a rischio persone e ambiente, quale sial origine dell incendio e se sia stato causato da irregolarità o incuria.StampaNotizie correlate[banchi]Bocciatura contestata, Lo studente dovrà ripetereanno [banchi-scuola-e14582]Rimandato e bocciato per una sola materia, la famiglia promette battaglia[associazione-nazionale]Protezione Civile, Codigoro lavora per un nucleo comunale[mostre-codigoro-fier]Le mostre in Fiera, artisti e fotografi raccontano Codigoro

**Presenti all'incontro il responsabile operativo Salvatore Zingale e Miska Morelli**

## **Protezione Civile, lezione di sicurezza**

*Domenica giornata di formazione per i nuovi volontari*

[Redazione]

Presenti all'incontro il responsabile operativo Salvatore Zingale e Miska Morelli. Domenica giornata di formazione per i nuovi volontari LADISPOLI - Incontro formativo domenica a Ladispoli per i nuovi volontari della Protezione civile comunale. Obiettivo dell'incontro: fornire ai nuovi arrivati importanti nozioni sulle attività di Prociv. Ad aprire l'incontro il responsabile operativo comunale, Salvatore Zingale, che ha spiegato le varie regole comportamentali che un volontario deve adottare durante un servizio o un'emergenza, con l'importanza dell'utilizzo della radio, mezzo salva vita, che rende possibile la comunicazione tra i volontari. Il responsabile operativo Prociv ha anche sottolineato l'importanza dei corsi all'interno del gruppo, sottolineando che questi saranno ripetuti più volte, dando così la possibilità ai volontari di ottenere una formazione completa. Tra i corsi anche quello di diritto, già annunciato nei giorni scorsi dal presidente del consiglio Maria Antonia Caredda che metterà a disposizione del gruppo la sua professionalità; e quello sanitario che sarà organizzato di concerto col responsabile sanitario del gruppo Alessandro Colace. A spiegare invece alle new entry, la funzionalità delle varie attrezzature in dotazione alla Prociv, è stato il responsabile della formazione dei volontari Roberto Crescenzi. Tra i mezzi a loro disposizione utilizzati durante le emergenze vanno ricordati la motosega, l'idrovora, il generatore, gli estintori e la torre faro. Durante il corso, ovviamente, i riflettori sono stati puntati anche sulla sicurezza in cui devono operare i volontari, garantita dall'uso di accorgimenti indispensabili a garantirne l'incolumità, come ad esempio i DPI (dispositivi di protezione individuale) come maschere, guanti, casco. Attività, quelle portate avanti dai volontari della Prociv, rese possibili, come sottolineato anche dal responsabile operativo Zingale, dal lavoro di squadra, non solo tra volontari della Prociv ma anche con i volontari delle altre associazioni presenti sul territorio. Presente all'incontro anche il Capo segreteria del Sindaco e Incaricato alla Tutela degli Animali, dell'Ambiente e della Protezione Civile, Miska Morelli, che ha ringraziato la Prociv per il suo impegno, non solo nelle attività messe a punto per garantire la sicurezza sul territorio, ma anche nella formazione dei suoi volontari. Formazione fondamentale, ha sottolineato Morelli, che va incentivata e resa costante. -tit\_org-

## Protezione civile: dalla Regione 770.000 euro per le strutture reggiane. VIDEO

[Redazione]

Serviranno per realizzare interventi a Castelnovo Monti, Luzzara, Carpineti, Baiso e Rio Saliceto REGGIO EMILIA. Sono 2.500 i volontari di protezione civile iscritti alle 45 associazioni che operano sul nostro territorio. Un patrimonio prezioso di cui andare fieri, uomini e donne sempre pronti a intervenire su ogni emergenza. Al centro unificato di Protezione civile di Reggio si sono riuniti i sindaci della provincia e i vertici della Regione Emilia Romagna. E' stato il sottosegretario alla presidenza Giammaria Manghi ad annunciare il nuovo pacchetto di 30 interventi per potenziare le reti delle strutture di protezione civile. Si tratta di un piano triennale che, fino al 2020, mette in campo 4 milioni di euro, 770.000 destinati alla nostra realtà: 350.000 euro a Castelnovo Monti per realizzare una struttura polifunzionale di protezione civile con ampliamento del Centro sovra comunale, 220.000 a Luzzara per la sede del nuovo distaccamento dei Vigili del Fuoco volontari. 100.000 euro a Carpineti e Baiso per la nuova sede della Croce Rossa e 30.000 euro a Rio Saliceto per la qualificazione della struttura adibita a centro sovra comunale. Sedi nuove, ampliate e rafforzate rappresentano uno stimolo ulteriore a quella diffusione della cultura della protezione civile di cui è molto bisogno commenta Manghi. Intanto, dopo la conferma dei fondi destinati agli abitanti di Lentigione, colpiti dall'esondazione dell'Enza del 12 dicembre dello scorso anno, assessore regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile Paola Gazzolo conferma l'impegno per avviare e concludere rapidamente l'iter burocratico così da arrivare entro dicembre all'aggiudicazione degli indennizzi: Risorse molto attese e importanti dice faremo di tutto affinché i nostri cittadini possano usufruirne nei tempi più rapidi possibili. Reggio Emilia Carpineti Lentigione Giammaria Manghi Castelnovo Monti Luzzara Regione Emilia Romagna Rio Saliceto Protezione Civile Baiso Paola Gazzolo



**Valle dell'Orfento Ricerche del turista ancora senza esito**

[Redazione]

Valle dell'Orfento Ricerche del turista ancora senza esito Ancora nessun esito dalle ricerche condotte ieri lungo la Valle dell'Orfento e in zona San Nicolao del turista scomparso da Caramanico Tenne, il 76enne Carlo Rodrigo Fattiboni. Gli speleologi del Soccorso Alpino, gli esperti dei vigili del fuoco e i volontari della Protezione civile, con il supporto dei carabinieri, hanno continuato anche ieri a scandagliare, purtroppo senza esito, i punti più impervi della Vallata. L'uomo è scomparso la sera di lunedì 3 settembre e secondo l'ipotesi più accreditata potrebbe aver avuto un incidente. -tit\_org- Valle dell'Orfento Ricerche del turista ancora senza esito

## Infrastrutture, il Consiglio regionale chiede un monitoraggio costante

[Redazione]

[e452]Un tratto della E45PERUGIA Il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità due mozioni che impegnano la Giunta ad un monitoraggio sulla situazione delle infrastrutture umbre. Il primo, a firma dei consiglieri Marco Squarta (Fdl) e Roberto Morroni (FI), impegna la Giunta ad acquisire la documentazione ufficiale sullo stato di salute delle infrastrutture stradali presenti sul territorio regionale ed in particolare di quelle di competenza Anas. Arterie vetuste Illustrandoatto Squarta ha ricordato il crollo parziale del ponte Morandi di Genova, un disastro che chiama in causa, presumibilmente, la mancata manutenzione di strade, ponti e viadotti, progettati in passato e che probabilmente hanno esaurito la loro vita utile agli scopi per i quali erano stati pensati e realizzati. Anche Umbria ha aggiunto viene attraversata da arterie ormai vetuste e bisognose di continui monitoraggi e opere manutentive, infrastrutture gestite da Anas, per un totale di oltre 600 chilometri di viabilità. Chiediamo alla Giunta di acquisire tutta la documentazione e i dati ufficiali relativi alle condizioni strutturali delle infrastrutture stradali umbre. Dati La seconda mozione, a firma dei consiglieri Gianfranco Chiacchieroni, Giacomo Leonelli (Pd), Silvano Rometti (SeR) e Attilio Solinas (Misto- Mdp), chiede alla Giunta di impegnarsi per recepire dati sul monitoraggio delle infrastrutture viarie regionali. Condivido ha spiegato Rometti la preoccupazione dei cittadini umbri che chiedono di avere informazioni sullo stato di conservazione delle infrastrutture stradali, per scongiurare qualsiasi situazione di pericolo. Per questo impegna la Giunta a mettere in campo tutte le iniziative, dirette e di raccordo con Anas, per monitorare le condizioni delle infrastrutture viarie e per garantire la sicurezza della viabilità regionale. Inoltre chiede all'Esecutivo di condividere i dati sullo stato di conservazione e manutenzione delle opere stradali regionali. Dobbiamo cogliere l'occasione del terremoto per un'opera di ammodernamento e messa in sicurezza delle nostre opere, partendo dalle principali emergenze. È necessario fare un punto sui tempi di realizzazione delle opere che mancano nella zona del cratere. E su questo serve un approfondimento in Commissione anche con Anas. Questa mozione è stata emendata, raccogliendo le indicazioni provenienti dai gruppi consiliari, con l'aggiunta nel dispositivo finale di impegnare la Giunta a riferire in Commissione, anche sulla base delle più approfondite valutazioni tecniche. Integrare documenti Vogliamo integrare i documenti ha detto Andrea Liberati (M5s) con aspetti fondamentali come la verifica dei collaudi e la convocazione di Anas in Commissione, cosa che abbiamo chiesto da tempo senza ottenere risposta. Anas deve chiarire lo stato delle manutenzioni avvenute in questi decenni. Il tema va allargato anche alle questioni ferroviarie e all'impiantistica idroelettrica. Penso alla direttissima Roma-Firenze che passa a Città della Pieve, che ha già una quarantina d'anni ed è satura. Ma penso anche al canale Medio Nera, con numerosi ponti sulla Valnerina, con calcestruzzo realizzato una novantina di anni fa. Sollecito Anas a tornare in Regione. Serve qualche documento in più, almeno sulla storia dei collaudi. Anas deve assicurare sul fatto che i ferri di queste infrastrutture non siano toccati da un anticipato logoramento e corrosione interna. Claudio RICCI (misto-Rp/Ic) ha annunciato il voto favorevole su entrambi gli atti. Giusto il richiamo alla cultura della progettazione nei trasporti in Italia ha detto -, il tema è la cultura, parliamo di opere d'arte in elevazione. Servono osservatori permanenti delle stesse opere costituiti non solo di tecnici, ma che siano anche afferenti alla protezione civile italiana, depotenziata invece negli ultimi anni. Lavoro di Anas Cosa sta facendo Anas per il completamento dei lavori sulla rete viaria? ha chiesto Valerio Mancini (Lega). Nei passati dieci anni ha aggiunto Anas ha analizzato le proprie infrastrutture con un sistema informatico che consente ciò su cui si avvaleva, sottopassi e tutto quello che fa parte dell'infrastruttura. La piccola Umbria, pur con un bilancio risicato, lo ha sostenuto, ma Anas come si sta comportando per il completamento della rete viaria, quanti euro ci sono per la manutenzione delle infrastrutture? Mi sembra che il direttore di Anas abbia dichiarato in commissione che negli ultimi anni non si è fatto abbastanza. È stato fatto anche un piano di riaffido all'Anas di alcune strade statali, sarebbe interessante sapere con quali risorse. Una struttura statale affidata senza soldi sufficienti. Noi cittadini assistiamo

al degrado di alcune strade e vediamo che ci sono lavori che durano pochissimo, mentre ci sono dirigenti lautamente pagati che dovrebbero vigilare sulla durata dei rifacimenti. Sapere anche quante volte rifacciamo gli stessi tratti. Non dobbiamo aspettare gli eventi tragici, venga consegnato lo stato delle infrastrutture. Ci sono tubi di scolo dell'acqua che la convogliano direttamente sui piloni, questa è cattiva manutenzione e programmazione. In molti tratti stradali i guardrail non sono a norma, non ci sono reti di protezione per impedire che gli animali entrino in carreggiata. Si deve cambiare passo. Le risorse pubbliche ci sono.

[Share on Facebook](#)[Facebook](#)[Tweet about this on Twitter](#)[Twitter](#)[Share on Google+](#)[Google+](#)[Pin on Pinterest](#)[Pinterest](#)[Share on LinkedIn](#)[LinkedIn](#)

## **Aperte le iscrizioni per il Servizio civile universale per i progetti del comune di Ascoli e dell'ATS 22**

[Redazione]

La domanda va presentata entro il 28 settembre all'ente che realizza il progetto scelto; è possibile presentare una sola domanda per un solo progetto[Servizio-civile-universale-780x780] Servizio civile universaleASCOLI PICENO Sono aperte le iscrizioni per la selezione di volontari da impiegare in progetti del Servizio civile universale nel comune di Ascoli Piceno e nell'Ambito Territoriale Sociale 22. Possono partecipare i giovani tra i 18 e i 28 anni, cittadini italiani o di altro Paese UE, ma anche giovani stranieri regolarmente soggiornanti nel nostro Paese interessati ad un'esperienza di cittadinanza attiva nei settori dell'assistenza, della protezione civile, dell'ambiente, del patrimonio artistico e culturale, dell'educazione e promozione culturale in progetti in Italia o all'estero. È possibile presentare una sola domanda di partecipazione per un solo progetto di Servizio civile, pena esclusione dalla selezione. La domanda va presentata entro il 28 settembre all'ente che realizza il progetto scelto. Per conoscere i progetti: comune Ascoli

## "Terremoto centro Italia, la ricostruzione procede a rilento"

[Redazione]

Roma A due anni dal terremoto che il 24 agosto del 2016 devastò Amatrice e il centro Italia, la ricostruzione procede ancora troppo a rilento. In particolare quella delle scuole e la rimozione delle macerie restano ancora i due talloni di Achille. A confermarlo i numeri raccolti da Legambiente nel report Lo stato di avanzamento dei lavori nelle aree post sisma dove l'associazione ambientalista fa il punto sulla ricostruzione delle scuole, la gestione e il recupero delle macerie, la consegna delle Sae e la messa in sicurezza del patrimonio culturale e attraverso questo lavoro torna a denunciare i ritardi dovuti anche alla mancanza di una pianificazione preventiva che ha fatto partire in ritardo la macchina. **Dati: Il report di Legambiente sullo stato di avanzamento dei lavori nelle aree post sisma** Nonostante in questi anni con le tre ordinanze (14 e 33 del 2017 e la 56 del 2018) siano stati previsti interventi di riqualificazione o nuove edificazioni per ben 235 edifici scolastici, sembrano tuttavia ancora lontani i tempi di realizzazione visto che la maggior parte dei cantieri sono ancora in fase di progettazione o di attuazione. In particolare, delle 21 scuole individuate con la prima ordinanza e da realizzare entro l'anno scolastico 2017-2018, ne sono state ricostruite solo tre: la scuola per l'infanzia di Via Don Petruio a Fabriano, la scuola Romolo Capranica ad Amatrice e la scuola di Crognaleto. Avviati i lavori di edificazione delle scuole di Giano e Foligno in Umbria, dei poli scolastici di Macerata e San Ginesio nelle Marche e della scuola di Accumoli nel Lazio. Sul fronte del recupero delle macerie pubbliche, sono 1.077.037 (40%) le macerie pubbliche che, al 31 luglio 2018, risultano essere state rimosse nelle quattro regioni (Abruzzo 12% macerie raccolte, Marche 43%, Lazio 39% e Umbria 72%) su un totale stimato di 2.667.000 tonnellate. Il principale motivo dei ritardi è dato dal tempo occorso per far partire la macchina. Legambiente ricorda che a maggio 2017, a dieci mesi dal primo sisma, era stato raccolto solo il 4% di macerie. Ha pesato la mancanza di pianificazione preventiva, visto che ci sono voluti mesi per individuare e autorizzare siti temporanei idonei a conferire le macerie. In Abruzzo il sito presso la cava di Mozzano a Capitignano, che riceve le macerie di Campotosto, Capitignano e Monteleone, è stato reso operativo solo ad aprile 2018. La mancanza di mappe del materiale pericoloso e di quello storico ha rallentato la rimozione. I tempi delle demolizioni e quelli della rimozione, affidati a soggetti diversi, molto spesso non sono coordinati. I camion, nelle Marche e in particolare nel Lazio, hanno dovuto percorrere lunghi tratti di strade dell'Appennino per depositare i materiali rimossi. E poi il problema della gestione delle macerie private, quelle che saranno prodotte dalle demolizioni che faranno i privati, di cui manca una stima e la partita innovativa da giocare legata al recupero degli inerti. In Umbria solo il 20% delle 70 mila tonnellate di inerti finora è stato utilizzato dai comuni. Nelle Marche le imprese a cui vengono conferiti gli inerti sono a rischio saturazione, se non si sollecita e si organizza la domanda di aggregati riciclati nella ricostruzione. Stesso discorso per Lazio e Abruzzo. Alla luce di tutto ciò, Legambiente lancia le sue proposte al Governo per una ricostruzione più celere e di qualità a partire da un maggiore e significativo sostegno ai comuni, con personale adeguato numericamente e professionalmente. In particolare l'associazione chiede all'esecutivo di istituire una struttura nazionale di coordinamento che collabori e aiuti gli enti locali. È ormai sempre più evidente che la ricostruzione nel centro Italia continua a incontrare problemi, procedendo a rilento e a fatica rispetto a interventi fondamentali che riguardano edifici pubblici e privati. In questi due anni dal sisma dichiara Edoardo Zanchini, vicepresidente nazionale di Legambiente si è continuato a intervenire con provvedimenti tampone, decreti e emendamenti alle norme vigenti. Per far accelerare sul serio la ricostruzione occorrerà rafforzare il supporto agli Enti Locali e costruire un quadro organico di riferimenti normativi per accelerare e rendere finalmente trasparenti le procedure di interventi. A ricordarci quanto sia urgente un cambio di passo sono i territori di Marche, Molise, Abruzzo e Emilia Romagna che in questi mesi hanno continuato a tremare. Al Governo

chiediamo di fare chiarezza rispetto a come intende attrezzarsi per gestire i rischi del territorio italiano dopo che in questi anni sono stati tolti poteri e compiti della protezione civile e che nelle scorse settimane sono state chiuse le strutture di missione su scuole ed insediamenti, oltre che Casa Italia. A nostro avviso prosegue Zanchini è fondamentale che l'esecutivo istituisca in tempi rapidi una struttura nazionale di coordinamento per affrontare i rischi del territorio italiano, che collabori e aiuti gli enti locali. Una sfida fondamentale riguarda sicuramente la gestione delle macerie, e il nostro auspicio è che il ministro dell'ambiente Sergio Costa, che ha appena ricevuto la delega sull'economia circolare, possa svolgere in questo campo un forte ruolo di indirizzo e coordinamento nei confronti delle Regioni. Tornando ai dati raccolti nel report, sul fronte della ricostruzione delle scuole Legambiente ricorda che quello dell'edilizia scolastica è un nodo centrale per la messa in sicurezza e prevenzione del rischio di questi territori in area sismica che già era evidente dalla lettura dei dati presenti nell'anagrafe dell'edilizia scolastica del Miur all'anno scolastico 2015-2016 in relazione ai 575 edifici scolastici dei 122 comuni del cratere in cui erano presenti le scuole. Ben il 66,5% sono stati edificati prima della normativa antisismica del 1974 e meno del 20% sono progettati o adeguati alla normativa antisismica pur insistendo ben 172 edifici in area sismiche 1 e 2, ovvero soggette a terremoti forti e fortissimi. Per Legambiente quello che in particolare stupisce, che i territori del centro Italia avevano già subito recentemente nel 1997 e nel 2009 due importanti terremoti i cui fondi non sono però intervenuti per fare una programmazione a tappeto della messa in sicurezza antisismica di quelle scuole che per vetustà, inadeguatezza strutturale e vulnerabilità non erano adeguate ad ospitare gli studenti. Per quanto riguarda invece le Sae (soluzioni abitative per emergenza), al 22 agosto 2018, stando agli ultimi dati riportati sul sito della Protezione civile, sono ancora 231 quelle che devono essere consegnate ai sindaci di 10 comuni. Ma nel report Legambiente ricorda che potrebbero essere molto di più le Sae che non sono state consegnate alle famiglie, la Protezione civile avverte infatti che la consegna delle Sae al sindaco non vuole necessariamente significare che le case siano state consegnate alle famiglie. Anche sul fronte dei moduli abitativi, in questi anni ci sono stati molti ritardi e problemi che per associazione ambientalista collegati anche ad una mancata pianificazione preventiva delle aree preposte ad ospitare gli sfollati in caso di emergenza. Se ci fosse stata prima una pianificazione si sarebbe potuto accelerare di molto i tempi. Da un'analisi dello stato di avanzamento dei lavori si evince, infatti, che molto è dipeso dai tempi in cui i Comuni hanno individuato e segnalato le aree idonee ad ospitare le Sae. Per esempio, per il comune di Camerino solo a fine aprile 2017 è stata consegnata la prima area idonea e le ultime due a novembre scorso, a oltre un anno dal sisma. Infine, nel report Legambiente fa il punto sulla messa in sicurezza dei beni culturali. La stessa relazione presentata a metà luglio dal segretario dell'unità di crisi regionale Mibact delle Marche evidenzia una vera e propria emergenza sullo stato del patrimonio culturale recuperato nelle Marche, la regione più colpita. Qui dei 13.211 beni mobili complessivamente recuperati, solo 1563 si trovano in 2 depositi gestiti dal Mibact. Uno è la Mole Vanvitelliana di Ancona, data in concessione gratuita al MIBACT dal Comune di Ancona ed ospita 1423 beni, altro è il Forte Malatesta di Ascoli Piceno di proprietà del Demanio dato in concessione al Comune di Ascoli Piceno, sede del Museo Civico che ai piani inferiori ospita i restanti 140 beni. Gli altri 11.648 sono in vari luoghi di ricovero: tre depositi nella Diocesi di Camerino, due depositi nella Diocesi di Ascoli Piceno, uno nella Diocesi di Fermo, un deposito nel comune di Amandola, uno nell'istituto Campana a Osimo. E poi altri luoghi di ricovero temporaneo, per esempio conventi annessi alle chiese danneggiate. Inoltre non tutte le opere sono state tolte dagli imballaggi provvisori, sono ancora numerosi gli affreschi su cui è necessario intervenire per metterli in sicurezza. Per questo Legambiente rivolge un appello anche al Ministro della cultura e del turismo Alberto Bonisoli affinché vi sia da parte sua un interessamento dato che il patrimonio culturale marchigiano aspetta ancora di essere messo in sicurezza. 12 settembre, 2018

**C'è il terremoto, ma ? una simulazione: piano di sicurezza alla prova, un incontro al Vallato***[Redazione]*

terremoto pesaro 11/09/2018 - Il Servizio della Protezione Civile del Comune di Fano informa tutti i cittadini residenti nel quartiere Vallato che nelle giornate sabato 15 e domenica 16 settembre 2018, nell'ambito del nuovo Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile, si svolgerà una esercitazione consimulazione di un terremoto che prevede il coinvolgimento della popolazione. Per illustrare dettagliatamente le modalità di partecipazione attiva dei cittadini, l'Amministrazione Comunale invita tutti i residenti del quartiere Vallato all'incontro che si svolgerà martedì 11 settembre 2018 alle ore 21,00 nella sede dell'Organizzazione Vallato in via Benedetto Croce, 25, durante il quale verrà presentato il nuovo Piano Comunale di Emergenza. Per informazioni i residenti di Vallato potranno chiamare il n. 0721 887304 oppure digitare: [www.comune.fano.pu.it](http://www.comune.fano.pu.it) - sezione Il cittadino e impresa - Piano Comunale di Emergenza.\*